

L'epidemia, la crisi

Diletta Turco

Che siano «due, tre o finanche quattro settimane, a patto che siano le ultime». È deciso il presidente della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, nel commentare l'entrata della Campania – e quindi di Salerno, nella zona rossa, a partire da oggi e almeno per le prossime due settimane. Senza nascondere la preoccupazione per il nuovo periodo difficile che dovrà vivere l'economia locale per via della ulteriore chiusura, l'obiettivo «sicurezza» per far ripartire davvero e senza freni la ripresa si raggiungerà «solo con i vaccini».

Presidente, da oggi Salerno torna in zona rossa. Chiuderanno negozi, artigiani, servizi alla persona.

«È una misura tanto preoccupante quanto necessaria. In questo momento c'è bisogno di regole rigide, in modo da sperare che per le festività di Pasqua ci possa essere qualche timida riapertura, magari con un nuovo passaggio in arancione, che sarebbe già qualcosa di importante per le attività. Ecco perché dico che anche se questa zona rossa si estendesse, come temo, per quattro settimane invece che due, l'importante è che l'attuale stop sia l'ultimo. Ma questo sarà possibile solo con una campagna massiccia di vaccinazione». Si è parlato di convivenza con il virus, di regole da imparare, di protocolli da seguire.

«Queste sono tutte misure validissime intese come "emergenza", e cioè come fasi propedeutiche alla campagna di vaccinazione. Io le parlo da presidente della Camera di Commercio e da persona che vive l'economia da decenni: la ripresa vera ci sarà solo quando il problema dei contagi sarà risolto in grandissima parte. Altrimenti parliamo di chiacchiere, e di ulteriori pe-

L'intervista **Andrea Prete**

«Zona rossa? Necessaria ma deve essere l'ultima»

► Il presidente della Camera di Commercio: temo che potrà durare quattro settimane

► «Ripresa solo quando il problema contagi sarà risolto, per questo servono i vaccini»



riodi di aperture e chiusure a singhiozzo che finiranno di distruggere la tenuta del sistema economico. Anzi, le dirò di più». **Mi dica.** «Quando parlo di vaccini, si potrebbe pensare che io cerchi di tirare acqua al mio mulino, e dire che occorre vaccinare dipendenti e imprenditori. Ebbene no, non mi vergogno a pensarlo e dirlo: credo che la priorità, terminati gli insegnanti, debbano essere proprio tutti i lavoratori

dei settori adesso fermi. Dai ristoratori ai camerieri, dai baristi a chi si occupa dei servizi alla persona, perché loro sono in prima linea nel contatto con il pubblico. Anzi, il loro lavoro è basato sul contatto con il pubblico, e ne hanno davvero necessità. In una fabbrica, in un'industria diciamo chiusa, i protocolli di sicurezza consentono di poter lavorare e produrre, per quanto possibile, senza problemi». **In attesa di una campagna vac-**

cinale massiva, sta di fatto che abbiamo festeggiato, si fa per dire, il primo anniversario di convivenza con il Covid. Ma l'economia salernitana che segnali dà a distanza di un anno, fatto come diceva lei di alti e bassi? «Guardi, si sono alternati vari periodi. Inizialmente, c'è stata l'aspettata sorpresa per un evento che mai nessuno avrebbe potuto immaginare. Dopo il primo choc è subentrato il terrore, poi

il recupero parziale della speranza la scorsa estate. Con il secondo lockdown è iniziata la preoccupazione, ma intendo quella radicata. Ora non nascondo che vedo intorno a me segni forti di scoraggiamento. Come davanti ad una guerra con un nemico che non ha intenzione di negoziare in alcun modo». **Il recente dossier di Confesercenti illustra che in Campania, prima della attuale zona rossa, i giorni complessivi di chiusura delle attività tra i due lockdown del 2020 sono stati 119. Ora se ne aggiungeranno altri 14, forse altri 30. Non sono numeri spaventosi?** «Sì, lo sono, e spero che non si vada oltre queste cifre. Ma ce ne sono altri parimenti spaventosi. Lei sa che, prima dell'estate, l'Italia contava 30mila vittime. Adesso, alla vigilia di questa zona rossa locale, i deceduti di Covid sono 100mila. E cioè tre quarti della città di Salerno, se vogliamo contestualizzare le cifre. Io davvero non riesco a capire come possa ancora mancare la consapevolezza di una guerra di questa portata. Come vogliamo parlare di rilancio, di ripresa e di superamento della crisi se ogni giorno contiamo centinaia di vittime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VEDO TROPPI SEGNI DI SCORAGGIAMENTO DOSI A TUTTI I LAVORATORI DEI SETTORI FERMI E CHE SONO A CONTATTO CON IL PUBBLICO

La sicurezza

Pub aperto dopo le 18, ventidue ragazzi multati

Birra e panini anche dopo le 18. Un pub di Battipaglia viene sanzionato dalla polizia, il questore stabilisce la chiusura per cinque giorni e ventidue ragazzi sono stati multati per violazione delle norme sugli assembramenti. È la fotografia dell'ultimo giorno «arancione» nel Salernitano ma anche

soltanto uno dei colpi messi a segno dalle forze dell'ordine nell'ambito dei controlli per garantire la sicurezza sanitaria. Controlli che, come ricordiamo, sono svolti da tutte le forze dell'ordine presenti sul territorio provinciale. I numeri dell'ultima settimana sono elevati: 8.232 persone

controllate; 5.347 i veicoli; 2.203 gli esercizi pubblici; ben 247 le persone sanzionate per mancato uso della mascherina; 23 i titolari di esercizi commerciali multati per mancato rispetto della normativa anticovid, di cui quattro con la sanzione accessoria della chiusura.

In una nota la polizia ricorda che, per quanto necessaria sia l'attività di controllo delle forze dell'ordine, resta essenziale che ognuno si comporti con assoluta prudenza, rispettando la normativa della "zona" di riferimento, perché solo siffatto modo di agire riduce realmente il rischio di contagiare ed essere contagiati.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoSalute
moltosalute.it



Webinar 2021
11 marzo ore 9:30 (9:25 apertura Webinar)

Obbligati a crescere Vaccino, come ricominciare

Ad un anno dal lockdown è tempo di bilanci e di ripartenze. Tante sono le domande a cui trovare una risposta: conviveremo con le varianti del virus? Il vaccino sarà davvero la nostra salvezza? La ricerca, pubblica e privata, nel nostro Paese riuscirà ad avere un impulso reale?

In streaming su [ilmessaggero.it](#) | [ilgazzettino.it](#) | [ilmattino.it](#) | [corriereadriatico.it](#) | [quotidianodipuglia.it](#)

9:35 Perché non è realistico convivere con il virus ma va solo eliminato Walter Ricciardi Ordinario di Igiene e Medicina Preventiva Università Cattolica di Roma e consulente ministero della Salute	9:50 Dal vaccino alle nuove terapie anti-Covid: le strategie per combattere il virus Silvio Garattini Scienziato e farmacologo italiano, presidente dell'Istituto di ricerca "Mario Negri"	10:05 In arrivo l'anticorpo monoclonale made in Italy, un successo della nostra ricerca Lucia Aleotti Azionista e membro del Board di Menarini	10:20 Liberare o no i brevetti, la via per garantire ricerca e proprietà intellettuale Massimo Scaccabarozzi Presidente Farindustria	10:35 Virus, identikit delle varianti: come combatterle Maria Rosaria Capobianchi Docente di Biologia Molecolare e alla guida del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Spallanzani
10:50 A un anno dall'inizio del lockdown, crisi e restrizioni quali le risorse psicologiche per guardare al futuro Anna Zanardi Psicologa, International Board Advisor, Senior Advisor for CEO and C-Level Teams	11:05 PANEL L'altra faccia della pandemia Francesco Cognetti Direttore Oncologia medica Regina Elena di Roma e presidente Federazione degli oncologi, cardiologi e ematologi	Carolyn Smith Ballerina e coreografa Ambasciatrice Airc	Antonio Giuseppe Rebuzzì Professore di Cardiologia Università Cattolica di Roma	11:45 Investire nella ricerca per una vera rinascita, quali risorse Maria Cristina Messa Ministro dell'Università e della Ricerca

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Carla Massi
Giornalista de Il Messaggero

Alessandra Spinelli
Giornalista de Il Messaggero

Partner Istituzionale



FARMINDUSTRIA

#obbligatiacrescere

Il Messaggero

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano